



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo Regionale - FESR 2014-2020 e del Programma di Sviluppo Rurale - FEASR 2014-2020. Incontro di Consultazione sui Programmi e sul Rapporto Ambientale.**

## VERBALE DELL'INCONTRO

### PREMESSA

L'anno duemilaquattordici, il giorno 11 del mese di settembre, in Cagliari, presso il Centro regionale di formazione professionale (CRFP) di Cagliari in via Caravaggio s.n.c. Loc. Mulinu Becciu, a partire dalle ore 10.30, si è svolto l'incontro convocato dal Centro Regionale di Programmazione - CRP - con nota n. 5793 del 1.9.2014 al fine di acquisire elementi di conoscenza e di giudizio dai rappresentanti delle Parti Istituzionali, Economiche e Sociali per la Valutazione Ambientale Strategica - VAS - ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 della Direttiva 2001/42/CE, coerentemente con gli indirizzi di cui all'Allegato C alla Deliberazione della Giunta Regionale N. 34/33 del 7.8.2012.

L'incontro è stato convocato dalla Direzione Generale del Centro Regionale di Programmazione, nella sua qualità di Autorità Procedente del procedimento di VAS in oggetto, in virtù della DGR N. 19/9 del 27.5.2014 e della DGR N. 28/9 del 17.7.2014.

Partecipano all'incontro i rappresentanti del Centro Regionale di Programmazione - Autorità di Gestione del FESR e Autorità Procedente del procedimento di VAS, del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, dell'Assessorato dell'Agricoltura - Autorità di Gestione del FEASR, della Società Lattanzio e Associati S.p.A, che supporta l'Autorità di Gestione del FEASR per la Valutazione ex ante e per la VAS del PSR Sardegna 2014-2020 e dell'Autorità Competente per la VAS, rappresentata dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente . Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e sistemi informativi ambientali (SAVI), oltre che i rappresentanti delle Parti Istituzionali, Economiche e Sociali.

### 1. INTRODUZIONE DEI LAVORI

Aprire la riunione **Gianluca Cadeddu**, AdG FESR, Direttore del Centro Regionale di Programmazione che descrive brevemente gli aspetti principali della programmazione regionale

2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC), come declinati nei programmi oggetto di VAS; l'AdG illustra la ripartizione indicativa delle quote percentuali delle risorse finanziarie per gli Obiettivi Tematici selezionati, come approvate dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 28/9 del 17/07/2014. Tale ripartizione rappresenta la base per l'avvio del negoziato con la Commissione Europea che porterà alla versione definitiva dei programmi regionali PO FESR e PSR 2014-2020, nonché del PO FSE che non è sottoposto a VAS.

Gianluca Cadeddu passa la parola a **Graziella Pisu**, responsabile del Gruppo di Lavoro Programmazione Comunitaria del CRP, che descrive la struttura del PO FESR. La Regione, a seguito delle osservazioni della CE in occasione del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007-2013, ha scelto di articolare il Programma in 6 Assi Prioritari con un ulteriore Asse dedicato all'Assistenza tecnica al programma e di adottare 8 degli 11 Obiettivi Tematici previsti dal RRDC N.1303/2013.

Gli Assi del Programma riguardano: Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione; Agenda Digitale; Competitività del sistema produttivo; Energia sostenibile e qualità della vita; Tutela dell'ambiente, uso efficiente delle risorse e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale a fini turistici; Promozione dell'inclusione sociale e miglioramento dei servizi al cittadino; Assistenza Tecnica per l'efficiente ed efficace attuazione del PO.

Graziella Pisu passa la parola ad **Enrica Addis**, dirigente del Servizio programmazione, controllo e innovazione in agricoltura dell'Assessorato dell'Agricoltura che illustra la struttura del PSR Sardegna 2014-2020.

Il Programma di Sviluppo Rurale è articolato in base a sei Priorità generali, con relativi "settori d'interesse" (Focus Area) più specifici, che riguardano: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (priorità orizzontale); Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole; Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura ed alla silvicoltura; Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

## **2. DESCRIZIONE DEL PROCEDIMENTO DI VAS, DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE ADOTTATA**

**Luigi Moro** del CRP, componente del gruppo redazionale del Rapporto Ambientale illustra brevemente le fasi e lo stato dell'arte del procedimento di VAS.

Viene posta particolare attenzione alle tempistiche previste per lo svolgimento e la conclusione dell'intero procedimento, che rappresentano un elemento di particolare criticità di tutto il percorso

di programmazione regionale 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC).

Luigi Moro precisa che l'Autorità Procedente ha portato a compimento le prime due fasi del processo e ricorda quanto concordato tra il Mise/DPS e Commissione Europea per l'invio ufficiale dei Programmi Operativi e conseguente avvio del negoziato formale con la Commissione: sarebbe sufficiente aver avviato e non altresì già concluso la consultazione sui Programmi e sul Rapporto Ambientale da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico. Ci si trova pertanto in una fase del processo di programmazione che vede le proposte di programmi sottoposte contemporaneamente sia alle consultazioni pubbliche, ai sensi della direttiva VAS, che all'esame della Commissione Europea per le valutazioni di competenza ai sensi dell'art. 29 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Viene quindi richiamata l'impostazione metodologica dell'analisi ambientale adottata in base all'esito della fase di scoping, che prevede la definizione di obiettivi di sostenibilità ambientale regionali per ciascuna delle componenti ambientali individuate, con i relativi indicatori, cui si affiancano quelli europei in materia di cambiamenti climatici; per la valutazione di questi ultimi la Commissione Europea ha predisposto una specifica metodologia a norma dell'articolo 8, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013, approvata con il Regolamento di esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014.

### **3. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PROGRAMMI**

**Sandro Sanna** del CRP, componente del gruppo redazionale del Rapporto Ambientale, descrive la metodologia adottata per determinare il livello di sostegno dei programmi regionali agli obiettivi di sostenibilità ambientale e gli effetti ambientali attesi dalla loro attuazione.

Sandro Sanna precisa che la metodologia, prende spunto dall'analoga metodologia di cui al richiamato Regolamento di Esecuzione (UE) n.215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 e consente di valutare in che termini ciascuna azione del Programma oggetto di valutazione ha effetti sulle componenti ambientali considerate. Gli impatti presunti sono classificati in:

- positivi e negativi;
- diretti e indiretti;
- lievi, medi ed elevati.

Nel valutare l'entità dell'impatto si considera anche se l'azione contribuisca in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per la componente ambientale.

All'impatto potenziale, a seguito della valutazione qualitativa, è attribuito un peso ottenuto dal prodotto di due valori, il primo legato alla tipologia di impatto (diretto o indiretto) il secondo legato

all'entità (L=lieve, M=media, H=elevata) in riferimento anche al grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

#### **4. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PO FESR 2014-2020**

Sandro Sanna prosegue illustrando, in riferimento al PO FESR, la valutazione degli impatti ambientali attesi che è stata condotta nell'ambito di ciascun Asse Prioritario del Programma e per ciascuna Azione selezionata tra quelle previste dall'Accordo di Partenariato; per procedere all'applicazione della metodologia analitica, è stata definita l'ipotesi di dotazione finanziaria di ciascuna Azione; a sua volta, ciascuna azione è stata declinata nei corrispondenti campi di intervento ai sensi del Regolamento di Esecuzione (UE) N. 215/2014 e, conseguentemente, predisposta una scheda di valutazione ambientale che è riportata nel RA e, per estratto, nella sintesi non tecnica.

Le schede contengono per ogni asse una descrizione sintetica di ciascuna Azione e il riepilogo dei possibili effetti positivi e negativi, gli eventuali suggerimenti e le misure di compensazione e di mitigazione proposte.

A chiusura dell'intervento vengono presentati alcuni esempi significativi di schede di Azione predisposte per la VAS e tutte le schede di Asse.

#### **5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL PSR 2014-2020**

In riferimento al Programma di Sviluppo Rurale - PSR, la Valutazione viene illustrata da **Federico Benvenuti** della Società Lattanzio e Associati S.p.A., che supporta l'Autorità di Gestione del FEASR per la Valutazione ex-ante e per la VAS del PSR Sardegna 2014-2020.

La valutazione degli impatti ambientali attesi è stata condotta, nell'ambito di ciascuna delle 6 Priorità e relative Focus Area del Programma, per ciascuna Misura selezionata dal PSR tra quelle previste dal Reg. 1305/2013 e, se declinate, per le relative sottomisure/operazioni.

E' stato possibile procedere all'applicazione della metodologia analitica su esposta, a partire dalle tipologie di interventi finanziabili dalle singole Misure/sottomisure/operazioni oggetto di valutazione, dalla loro associazione con i settori prioritari (Priorità e Focus area) e dalla dotazione finanziaria indicativa per esse previste. Per ciascuna Misura/sottomisure/operazione ricompresa nel PSR Sardegna 2014-2020 sono state quindi predisposte e riportate nel RA delle schede di valutazione ambientale.

Tali schede contengono una descrizione sintetica delle singole Misure/sottomisure/operazioni e il riepilogo dei loro possibili effetti positivi e negativi sull'ambiente, oltre che alcuni suggerimenti e le misure di compensazione e di mitigazione proposte.

Inoltre, sono state predisposte e riportate nella sola sintesi non tecnica, alcune schede a livello di singola Priorità, che riportano la misura della sostenibilità ambientale conseguente al complesso degli interventi ricompresi in ciascuna delle 6 Priorità.

Nel seguito dell'intervento vengono presentati anche alcuni esempi significativi di schede di Misura/sottomisura/operazione oltre a tutte le 6 schede di Priorità.

## **6. OSSERVAZIONI DEL PARTENARIATO ISTITUZIONALE, ECONOMICO E SOCIALE**

**Luciano Piras (ASSOGAL)** presenta l'ASSOGAL, associazione che rappresenta 12 GAL dei 13 GAL presenti in Sardegna. Condivide la metodologia adottata per la VAS e si felicita per il coinvolgimento del Partenariato.

Sottolinea l'importanza dell'approccio unitario, da cui ci si aspetta risultati plausibili. Afferma che, per quanto riguarda il PSR, la prassi di approvazione è stata eccessivamente rapida e superficiale: in merito richiama gli artt. 3 e 5 del Codice di Condotta del Partenariato, auspicando che il dialogo venga recuperato in un momento successivo. In tale contesto ricorda che i GAL hanno comunque interloquuto con l'Assessorato dell'Agricoltura e il rispettivo Assessore. Lamenta il fatto che su circa un miliardo e trecento milioni di dotazione finanziaria del PSR soltanto il 5 % è stato destinato all'approccio LEADER e tale allocazione non risponde alle aspettative e alle indicazioni dell'Unione Europea. Pone all'attenzione il fatto che i GAL hanno impegnato oltre il 90% delle risorse previste, pertanto hanno dimostrato la capacità di spendere. Afferma che, inoltre, i GAL presenteranno osservazioni formali sul PSR, poiché esistono elementi che potrebbero essere cagionevoli per i GAL stessi: chiede quale sia la procedura corretta per presentare tali osservazioni.

**Mauro Casti (WWF)** evidenzia che la scadenza per presentare le osservazioni relative ai due programmi regionali è prevista per il 15 settembre e chiede se relativamente al Rapporto Ambientale siano previste le stesse tempistiche e se le osservazioni vadano presentate al Servizio SAVI. Cita le esperienze pilota in materia di aree interne e chiede se sia previsto il coinvolgimento del Partenariato a livello locale oppure a livello regionale.

**Luigi Montanari (Università degli Studi di Sassari)** si complimenta per la qualità del lavoro che è stato svolto nell'ambito della VAS. Ricorda che a livello regionale è presente la Consulta per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, e chiede se si pensa di coinvolgere tale Consulta. Richiama la Terza missione dell'Università, ricordando l'importanza del coinvolgimento del territorio e il ruolo fondamentale dell'Università in tal senso.

Evidenzia che - contrariamente alla credenza comune che le politiche dell'Unione europea siano imposte dall'alto - il processo di programmazione è stato *bottom-up*. Sottolinea il fatto che è

necessario specificare in maniera più dettagliata il modo in cui portare avanti l'innovazione: è necessario valorizzare le eccellenze mondiali presenti in Sardegna.

**Giangavino Perra (Compagnia delle Opere)** concorda con l'intervento di Luciano Piras e si aspetta un coinvolgimento maggiore delle Associazioni di Categoria. Chiede in che modo il Partenariato possa essere coinvolto nella stesura dei bandi.

**Antonio Piludu (CREL)** ricorda che il CREL ha iniziato a contribuire al processo di programmazione da circa un anno e mezzo, prima con indicazioni generali di metodo, poi con osservazioni più concrete sull'industria, la pesca e il turismo. Riguardo al coinvolgimento del Partenariato rileva che nell'ambito del PSR ci sono stati problemi significativi, ma che FESR e FSE hanno ottime performance che li rendono tra i primi a livello nazionale: si complimenta pertanto con l'Autorità di Gestione del FESR e con l'Autorità di Gestione del FSE che ne ha seguito l'esempio. Richiama il fatto che si sta cercando di ovviare ai problemi sorti in merito alla definizione del PSR attraverso un sistema che coinvolga il Partenariato Unitario. Introduce anche la riflessione sulla necessità che il Partenariato sia messo nelle condizioni di partecipare al processo di programmazione e che contribuisca con proposte concrete.

Evidenzia la necessità di una maggiore qualità istituzionale e capacità organizzativa. A tal proposito rileva che i fondi comunitari rappresentano ingenti risorse economiche che si devono trasformare in opportunità di crescita per il territorio. Sottolinea che urge la necessità di rafforzare gli strumenti di governo locale: per le due aree individuate nell'ambito dell'approccio relativo alle aree interne si tratta di un impegno cogente, tuttavia tale approccio deve essere adottato in tutte le aree, valorizzando il coinvolgimento del Partenariato e delle forze più propositive della società. È quindi necessario discutere le modalità di coinvolgimento e rafforzarle.

**Alfonso Orefice (COLDIRETTI)** afferma che nel PSR molte misure che avrebbero dato coerenza ai contenuti dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000 (per la collaborazione dei quali, peraltro, si è fatto ricorso anche ai finanziamenti messi a disposizione dal PSR Sardegna 2007-2013) non sono state prese in considerazione. Inoltre rileva che, nelle parti in cui descrive le misure di salvaguardia, il Quadro di Azioni Prioritarie richiama alcune misure del PSR quale relativa fonte di finanziamento: tuttavia tali misure non sono state incluse nella proposta di programma inviata alla Commissione europea. Rileva che nel PSR 2014-2020, le pratiche agricole a tutela della gallina prataiola, che nella Programmazione 2007-2013 erano una tipica indennità relativa alla Rete Natura 2000, sono state inserite in una diversa tipologia (sottomisura 10.1 **Regolamenti per impegni agro-climatico-ambientali**).

**Gianluca Cadeddu**, risponde alle osservazioni presentate dal Partenariato. Informa i presenti che per quanto riguarda la VAS, le Osservazioni relative al Rapporto Ambientale devono essere presentate entro il 19 settembre al Centro Regionale di Programmazione o al Servizio SAVI. Precisa che sussiste l'obbligo giuridico di tener conto delle osservazioni pervenute entro il 19

settembre, ma si tenderà comunque a tener conto anche delle osservazioni presentate successivamente.

**Enrica Addis**, prende atto delle osservazioni presentate in merito al PSR e si impegna a comunicarle all'Assessore. Tuttavia segnala che, dal momento in cui è stato nominato il nuovo Assessore le consultazioni con il Partenariato del PSR sono state continue. In tale contesto, tiene però conto dell'osservazione presentata dal Partenariato, in merito al fatto che le consultazioni del PSR debbano riguardare tutto il Partenariato e non solo il Partenariato specifico del PSR.

**Gianluca Cadeddu** afferma che, nel processo di VAS è stato necessario dare priorità alla prescrizioni in merito di tempistica e che si manterrà comunque la priorità qualitativa che emerge rispetto al livello nazionale: in tale contesto è utile che il partenariato si pronunci sulla VAS, in modo che possa essere effettivamente uno strumento di programmazione che consenta di valutare realmente il modo di programmare.

Ricorda che molte criticità della Programmazione 2007-2013 sono dovute alla presenza di quattro diversi soggetti incaricati di programmare e di quattro programmi operativi diversi. Tale situazione ha indebolito tutti i soggetti coinvolti nella programmazione, non soltanto l'Assessorato dell'Agricoltura, che per la prima volta si è trovato ad essere Autorità di Gestione.

Apprendendo da tale esperienza, nella Programmazione 2014-2020 ci si è indirizzati a garantire alcuni elementi unitari:

- un approccio comune alla valutazione ex-ante, con un coordinamento tra il Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti pubblici e il Valutatore del PSR;
- un'Autorità di Certificazione Comune;
- un coordinamento sulle attività di Comunicazione e i rapporti con il Partenariato.

Sottolinea che il servizio rivolto al Partenariato è di importanza fondamentale, ed è esteso a tutti i fondi. A tal proposito rileva che alcune osservazioni emerse durante il presente incontro non sono relative soltanto alla VAS ma alla Programmazione in generale, e ciò mostra la necessità di un coinvolgimento sostanziale del Partenariato.

Anticipa che i Programmi Operativi regionali e l'Accordo di Partenariato nazionale subiranno modifiche sostanziali nel processo di negoziazione: il Partenariato può pertanto continuare a presentare le proprie osservazioni e contributi, che vengono diffuse all'interno degli uffici dell'Amministrazione Regionale e all'esterno, essendo reperibili online nella sezione del Partenariato del sito RAS. Poiché ogni soggetto legittimato può presentare osservazioni presso il CRP, invita il rappresentante dei GAL ad agire in tal senso. Per quanto riguarda la Compagnia delle Opere, ricorda che è sempre stata coinvolta nelle attività partenariali del PO FESR.

In merito agli incentivi per le imprese, cita il progetto %Sportello Appalti Imprese+ che inaugura una nuova stagione nell'ambito delle procedure pubbliche: tale progetto darà la possibilità alle PMI sarde di partecipare alle gare di appalto con la stessa dignità delle altre imprese del mercato

nazionale. A tal proposito ricorda che la costruzione del sistema degli appalti può avvenire solo con un rapporto di collaborazione partenariale.

Ricorda che nell'ambito dei programmi operativi si punterà tantissimo sulla qualità istituzionale e la capacità amministrativa, anche rafforzando le competenze e il coinvolgimento del Partenariato.

In merito alle aree interne, segnala che si è proceduto all'individuazione delle aree prototipo, verso le quali saranno indirizzate le relative risorse nazionali, ma che la metodologia utilizzata per tali aree potrà essere applicabile a tutte le altre. Evidenzia che le autorità di riferimento saranno le Unioni dei Comuni, ma anche i GAL potranno diventare uno strumento operativo ed essere a livello concreto un'agenzia di sviluppo locale. I settori fondamentali in cui si deve intervenire sono i Trasporti, Istruzione e la Sanità. Se tali settori sono integrati con una strategia di sostegno alle imprese e con azioni per favorire la competitività, si può attuare concretamente una strategia di sviluppo che sia efficace per le aree in questione. Per quanto riguarda il coinvolgimento del Partenariato è previsto che il Partenariato locale scelga le azioni da intraprendere e le restituisca a livello regionale.

Inoltre, in merito allo sviluppo locale, ricorda che l'Asse VI del PO FESR si declinerà in modo specifico sulla dimensione territoriale. Lo strumento dei GAL è previsto formalmente come autorità di riferimento soltanto con il metodo LEADER, in ambito FEASR: tale approccio non è previsto nel FESR in quanto esso richiederebbe dei tempi di attuazione eccessivi rispetto alle tempistiche concesse.

Non essendo pervenute altre osservazioni in merito, l'Autorità di Gestione ringrazia i partecipanti e dichiara concluso l'incontro.